

Abstracts

Quali competenze di ricerca per una cultura dell'educazione?

Chiara Bellotti, *Expansive learning, dispositivo formativo dell'educatore in ricerca*

Nella società contemporanea in costante trasformazione, sembra urgente per l'educatore riordinare fatti, ricercare fonti e documenti al fine di generare nuova conoscenza, soluzioni a problemi appartenenti a scenari educativi “disorientanti”. Individuare le direzioni di un agire educativo finalizzato a sostenere “expansive learning” nei soggetti appare una delle competenze fondamentali del professionista dell'educazione. L'espansività è una caratteristica dell'individuo che apprende. Ad esso, quale agente di cambiamento, è affidata la capacità di affrontare sfide sociali ricostruendo il senso e il significato della realtà che si palesa, mettendo in gioco strategie adeguate per acquisire nuove skills. L'obiettivo formativo per l'educatore in ricerca è quello di facilitare la ridefinizione del proprio e altrui “sistema d'azione”, favorendo consapevolezza circa la capacità di influire e cambiare la realtà che lo circonda.

In the transformations of contemporary society, it is urgent for the educator to reorder facts or truths, to search for sources and documents in order to generate new knowledge, solutions to problems belonging to disorienting educational scenarios. Identifying the directions of an educational action aimed at supporting expansive learning in subjects appears to be one of the fundamental skills of the education professional. Expansiveness is a characteristic of the individual learner. As an agent of change, he is entrusted with the ability to face social challenges by reconstructing the meaning and significance of the reality that is revealed, by bringing into play adequate strategies to acquire new skills. For the research educator, the educational objective is to facilitate the redefinition of their “system of action”, promoting awareness of their ability to influence and change the reality that surrounds them.

Parole chiave: Apprendimento espansivo, Cambiamento, Dispositivo formativo e di ricerca

Keywords: *Expansive learning, Change, Training and research methodology*

Simone Colli Vignarelli, *Lo sguardo intersezionale come competenza euristica in pedagogia*

Attraverso la ricostruzione del concetto di intersezionalità (Chrenshaw, 1989), intesa come pensiero metaforico, euristico e paradigmatico (Collins, 2022), si propone un cambio di paradigma in grado di rinnovare la ricerca pedagogica e di informare l'agire educativo. Una visione intersezionale è utile

per comprendere come le categorizzazioni di razza, genere, orientamento sessuale, classe, nazionalità, età, etnia, abilità ecc. fungano da dispositivi di potere disciplinare (Foucault, 1976, 1977) che producono diseguaglianze; queste non possono essere osservate isolatamente ma devono essere analizzate nella loro interdipendenza. Assumere uno sguardo intersezionale diviene competenza fondamentale per una cultura pedagogica capace clinicamente (Massa, 1992; Orsenigo, 2022) di osservare lo strutturarsi dell'educazione che produce effetti (Cappa, 2018) performativi (Butler, 1997) e discriminatori. Compiere questo cambio di paradigma significa generare delle crisi perturbanti (Morin, 2017) nei dispositivi educativi e di potere al fine di ri-pensare politicamente la formazione come trasformazione (Formenti, 2017).

Through the reconstruction of the concept of intersectionality (Chrenshaw, 1989), as a metaphorical, heuristic, and paradigmatic thinking (Collins, 2022), the research proposes a paradigm shift in pedagogical research and educational action. Indeed, an intersectional gaze clarifies how categorizations of race, gender, sexuality, class, nationality, age, ethnicity, ability etc. act as dispositive of disciplinary power (Foucault, 1976, 1977) that produce inequality; these cannot be observed in isolation but must be analysed in their interdependence. An intersectional gaze become a fundamental competence for a pedagogical culture clinically (Massa, 1992; Orsenigo, 2022) capable of observing the educational structure that produces performative (Butler, 19997) and discriminatory effects (Cappa, 2018). Making this paradigm shift means generating disturbing crises (Morin, 2017) in the educational and power dispositive to politically re-think formation as a transformation (Formenti, 2017).

Parole chiave: Intersezionalità; Ricerca pedagogica; Formazione; Dispositivo; Diseguaglianze

Key words: *Intersectionality; Pedagogical research; Education; Dispositive; Inequality*

Luca Girotti, *Etica della ricerca: da questione da affrontare a competenza da formare*

Da tempo si insiste sul fatto che la ricerca educativa debba proporsi ed essere considerata nei termini di risorsa per le politiche pubbliche. La letteratura in materia ha evidenziato la necessità che il ricercatore eviti di prescrivere “in nome della scienza”. A ciò si aggiunge il rischio che i risultati conseguiti dalla ricerca educativa siano giudicati in relazione alla situazione socio-politica. Si pone, dunque, l'esigenza per il ricercatore di maturare una competenza etica, che orienti una postura di vigilanza nei confronti della sua ricerca e delle fasi in cui essa si articola, dalla preparazione alla restituzione e/o diffusione dei risultati. In tale prospettiva, la competenza etica chiede al ricercatore di porre in relazione le proprie opzioni di fondo a livello metodologico con il valore/significato che egli attribuisce, in particolare, all'innovazione che con la sua ricerca intende promuovere, in quanto ricerca sull'educazione e per l'educazione.

Educational research should be proposed and considered as a resource for public policies. The literature on the subject has highlighted the need for the researcher to avoid prescribing “in the name of science”. Furthermore, there is the risk that the results achieved by the

educational research are judged in relation to the socio-political situation. Therefore, the researcher must develop an ethical competence, which guides posture of vigilance towards his research and the phases in which it is articulated, from the preparation to the dissemination of the results. In this perspective, the ethical competence asks the researcher to relate his own basic options at a methodological level with the value/meaning that he attributes, especially, to the innovation that he aims to promote with his research, as research on the education and for education.

Parole chiave: Ricerca; Politica; Educazione; Etica; Innovazione

Keywords: *Research; Policy; Education; Ethics; Innovation*

Paola Rigoni, Laura Landi, *Ricerca qualitativa e quantitativa in dialogo: spunti di riflessione*

Il sistema educativo è un ambito chiave per la costruzione di consapevolezza individuale e collettiva, ma può incorrere nel rischio di perpetuare consuetudini e rincorrere (anziché precorrere) le richieste di cambiamento poste dal macroambiente. Quando si verifica questo stato di inerzia è auspicabile sostenere processi riflessivi che favoriscano un agire attivo e consapevole dei docenti. La ricerca educativa propone diverse strategie formative volte a costruire la crescita professionale di docenti ed educatori, ma questi approcci faticano ad uscire dal contesto in cui sono stati pensati. Un esempio di queste metodologie è la Ricerca-Formazione (R-F), i cui esiti presentano il limite di esiti “situati”. Questo contributo propone una iniziale riflessione sui possibili intrecci di un approccio quanti-qualitativo, interdisciplinare e co-progettato da ricercatori di settori affini, una riflessione teorica che usa la R-F come esempio paradigmatico. Infine, si presentano alcune osservazioni sulla ricerca quantitativa quale mezzo per tradurre il contenuto maturato in tale specifico contesto in indicatori validi e esportabili in ambiti diversi.

The educational system is a key sphere for building individual and collective awareness, but it may run the risk of perpetuating customs and chasing (rather than anticipating) the demands for change posed by the macroenvironment. When this state of inertia occurs, it is desirable to support reflective processes that foster active and conscious action by teachers. Educational research proposes several formative strategies aimed at building the professional growth of teachers and educators, but these approaches struggle to get out of the context in which they were conceived. One example of these methodologies is Research-Training (R-F), whose outcomes have the limitation of “situated” outcomes. This paper proposes an initial reflection on the possible entanglements of a quanti-qualitative, interdisciplinary approach co-designed by researchers from related fields, a theoretical reflection that uses R-F as a paradigmatic example. Finally, some observations are presented on quantitative research as a means of translating the content accrued in that specific context into valid indicators that can be exported to different fields.

Parole chiave: Ricerca-Formazione, Co-progettazione, Riflessività, Approccio quantitativo

Keywords: *Research-training, Co-design, Reflexivity, Quantitative approach*

Valentina Meneghel, *La ricerca come habitus delle professionalità educative e formative. Questioni aperte*

Il saggio considera lo sviluppo delle competenze di ricerca come “abiti virtuosi” e aspetto deontologico delle professionalità dell’educazione e della formazione. «Dal momento che l’educazione non dispone di un sapere certo ma di un orizzonte di possibilità, la ricerca si qualifica come elemento essenziale allo sviluppo del sapere educativo» (Mazzoni, Mortari, 2015). In ordine ad una cornice epistemologica precipuamente pedagogica, le competenze di ricerca si inscrivono nel cambiamento organizzativo del mondo formativo, per risignificare la ricerca accademica come istanza partecipativa del territorio, tesa a costruire un’inedita alleanza tra scuola e università. Le ampie diramazioni della ricerca scientifica sostanziano una significazione emancipativa dell’umano laddove la postura professionale del ricercare né si lascia perturbare dalla complessità del reale, né cede ad un’anticipazione teorica semplificante ma incarna la tensione educativa a mai dismettere il senso e il significato della formazione permanente.

The essay considers the development of research skills as “virtuous habits” and a deontological aspect of professionalism in education and training. “Since education does not have a certain knowledge but a horizon of possibilities, research qualifies as an essential element in the development of educational knowledge” (Mazzoni, Mortari, 2015). In order to establish an epistemological framework that is primarily pedagogical, research competences are inscribed in the organizational change of the educational world. They redefine academic research as a partnership with the local area, and aim at building an unprecedented alliance between school and university. The wide implications of scientific research substantiate an emancipative drive of the human, where the professional posture of research neither allows itself to be perturbed by the complexity of reality, nor yields to a simplifying theoretical anticipation, but embodies instead the educational tension of never relinquishing the sense and meaning of lifelong learning.

Parole chiave: Ricerca educativa; Paradigma della complessità; Educazione
Key words: *Educational research; Paradigm of complexity; Education*

Alessandra Mussi, Maria Benedetta Gambacorti-Passerini, Massimiliano Tarozzi, *Ripensare la prossimità. Competenze di accesso al campo nella ricerca empirica in educazione dopo la pandemia*

La pandemia ha interrotto e modificato i processi di ricerca empirica, imponendo fra le altre cose un ripensamento delle modalità di accesso al campo. Ora, nella fase postpandemica, le strategie che si sono sperimentate, ma anche il dibattito epistemologico e metodologico che ne è scaturito, possono fornire spunti per riflettere sulle competenze necessarie per raccogliere dati nei processi di ricerca empirica. Fondamentale è tornare riflessivamente su soluzioni adottate in risposta all’emergenza per valutarne i limiti e le potenzialità, in una prospettiva formativa e di sviluppo di competenze per i ricercatori stessi.

Il contributo ragionerà intorno ad alcuni principali interrogativi: Come ac-

cedere a un campo che è contemporaneamente fisico e virtuale? Come dare la parola ai partecipanti attraverso interazioni tecnologicamente mediate? E quali competenze ne derivano per i ricercatori? Si proverà a riflettere sia attraverso un approfondimento teorico, sia attraverso spunti provenienti da un'esperienza di ricerca sul campo durante la pandemia.

The pandemic disrupted and changed empirical research processes, imposing, among the rest, a rethinking of how to access the field. Now, in the postpandemic phase, the strategies that have been tried out, but also the epistemological and methodological debate that has ensued, can provide insights into the skills needed to collect data in empirical research processes. It is essential to return reflectively to the solutions adopted in response to the emergency in order to assess both their limitations and potential, from a training and skills development perspective for the researchers themselves.

The contribution will reason around some main questions: How to access a field that is simultaneously physical and virtual? How to give voice to the participants through technologically mediated interactions? And what emerging skills for researchers? The contribution will try to think through both theoretical reflection and insights from a field research experience during the pandemic.

Parole chiave: Accesso al campo; Competenze di ricerca; Digital research methods; Post-pandemia; Ricerca empirica in educazione

Keywords: *Access to the field; Research Skills; Digital Research Methods; Post-pandemic; Empirical Research in Education*

Isabella Pescarmona, Chiara Sità, Chiara Bove, *Riconoscersi situati: posizionamenti, dinamismi di potere e tensioni epistemologiche nella ricerca educativa*

La ricerca educativa in contesti eterogenei ci sfida a ripensare quali competenze epistemologiche, etiche e metodologiche possano orientare i processi d'indagine in una direzione di equità e giustizia sociale, promuovendo reali spazi di parola e di agency da parte dei partecipanti.

A partire da una visione della ricerca come una pratica non neutrale, dal dibattito sul posizionamento nato nell'ambito degli studi femministi e da esperienze di ricerca con gruppi sociali in condizioni di 'marginalità', l'articolo riflette criticamente sui nessi tra posizionamento del ricercatore, scelte teoriche e metodologiche e agentività dei partecipanti. Riconoscere la natura situata e intersezionale del proprio posizionamento e i dinamismi di potere che orientano le azioni di ricerca in tutte le sue fasi è una premessa per costruire processi di ricerca dialogici capaci di divenire occasioni di co-costruzione di competenze per tutti, contribuendo a sviluppare una cultura professionale critica per far fronte alle sfide della complessità.

Educational research in heterogeneous contexts challenges us to rethink which epistemological, ethical and methodological skills can guide the investigation processes in a direction of equity and social justice, promoting real spaces of dialogue and agency on the part of the participants.

Starting from a conceptualization of research as a non-neutral practice, and drawing upon the debate on positioning developed within feminist studies and research experiences

with social groups in conditions of 'marginality', the article critically reflects on the connections between researcher positionality, theoretical and methodological choices and agency of the participants. Recognizing the situated and intersectional nature of one's positioning and the power dynamics that guide research actions in all its phases is a prerequisite for building dialogical research processes as possible opportunities for co-construction of competencies for all the subjects involved, contributing to the development of a critical professional culture to cope with the challenges of complexity.

Parole-chiave: Posizionamento; Agency; Marginalità; (Auto)riflessività; Intersezionalità

Keywords: *Positionality; Agency; Marginality; (Self)reflexivity; Intersectionality*

Emanuele Serrelli, *A research skill development framework for education professionals?*

Un crescente movimento intellettuale sostiene che tutti i professionisti dell'educazione debbono possedere abilità e competenze di ricerca. Rimane aperta la questione se queste siano o meno qualcosa di specifico e aggiuntivo rispetto alla competenza educativa. In cerca di una risposta, prendiamo spunto dal framework di matrice universitaria Research Skill Development framework (RSD, 2007), rispondendo alla domanda "cosa conta come ricerca", scomponendo in diversi "aspetti" la descrizione di "ciò che i ricercatori fanno", e prevedendo diversi "livelli di autonomia" nell'attività di ricerca. Scomporre la ricerca in aspetti e livelli può aiutare a diagnosticare gap e a organizzare l'insegnamento delle abilità di ricerca ai professionisti dell'educazione. Oltre le finalità didattiche, un lavoro concettuale su questo framework permette di stabilire che l'essere ricercatore può essere visto come consubstanziale alla missione educativa, essendo al tempo stesso una competenza specifica, e determinando la necessità di sviluppare nuove ed efficaci abilità tecniche.

A growing intellectual movement has been arguing that all education professionals strongly need research skills and competencies. But are these anything specific and additional with respect to educational expertise and know-how? In search of an answer, we take inspiration from the university-bound Research Skill Development (RSD) framework (2007), answering the question "what counts as research", breaking down the description of "what researchers do" into specific "facets", and setting out different "levels of autonomy" in research activity. The framework might help diagnose skill gaps, and teach education professionals the research skills they need. But beyond didactic purposes, a conceptual work on this framework allows us to define that being a researcher can indeed be seen as consubstantial to the educational mission, while at the same time being a specific competency, and bringing about the need to develop new and effective technical skills.

Parole chiave: Professione; Educazione; Abilità; Competenza; Ricerca

Key words: *Profession; Education; Skill; Competency; Research*

Alessia Tabacchi, *Percorsi di accompagnamento pedagogico per la formazione alle competenze di ricerca nel lavoro educativo: intreccio fra gesti e saperi professionali*

Le competenze di ricerca rientrano fra quelle competenze che, pur non immediatamente legate alla pratica educativa, possono permettere di affrontare la complessità sottesa al proprio lavoro in modo pertinente e innovativo. Attraverso processi di ricerca situata, i professionisti dell'educazione affinano la capacità di interrogarsi sulla pratica e di derivare dalla ricerca guadagni conoscitivi, con benefici rispetto alla qualità dell'intervento.

A partire dal paradigma dell'accompagnamento pedagogico, il contributo intende prospettare percorsi formativi volti ad accrescere le competenze di ricerca negli educatori socio-pedagogici. Nel fare ciò, si ritiene possa essere utile indugiare sull'intreccio fra gesti e saperi professionali, in quanto elementi pregnanti l'intenzionalità che orienta l'agire educativo. Irrobustire il pensiero critico circa i gesti e i saperi professionali può costituire una premessa alla delineazione di una postura di ricerca dell'educatore.

Research competences are among those competences that, although not immediately linked to educational practice, can allow to face the complexity underlying educational work in a relevant and innovative way. Through research processes in situation, education practitioners hone the ability to question themselves on the practice and derive from research cognitive gains, with benefits with respect to the quality of the intervention.

Starting from the paradigm of educational support, the contribution aims to outline training paths aimed at increasing educators' research competences. In doing so, it might be useful to dwell on the intertwining of professional gestures and knowledge, as significant elements of the intentionality that directs educational action. Strengthening critical thinking about professional gestures and knowledge can be a prerequisite for the delineation of an educator's research posture.

Parole chiave: Competenze di ricerca; Accompagnamento pedagogico; Saperi e gesti professionali; Educatore

Key words: *Research Competences; Educational support; Professional Gesture and Knowledge; Educator*